

Lo scavo è arrivato fino alla pr. 2727 ml ed è fermo dal 18/12/98. L'arco rovescio è stato realizzato fino alla progressiva 2000 ml mentre il rivestimento definitivo è sostanzialmente assente.

Si nota che:

1. Sono presenti sovrascavi soprattutto nella prima tratta;
2. Il numero dei chiodi non è rilevabile ma, a vista, appare sicuramente inferiore a quanto previsto in progetto come confermato sia dalle indagini georadar commissionate dal compartimento di Milano che dalle dichiarazioni rilasciate alla Commissione dal direttore di cantiere
3. La lunghezza dei chiodi appare variabile e a volte non conforme a quella di progetto così come constatato in sito misurando chiodi a terra da porre in opera. E' anche riscontrato la presenza di chiodi senza nulla dietro. Anche la cementazione degli stessi appare non sempre ottimale fino ad essere non completamente eseguita con la possibilità di estrarli a mano rendendo inutile la presenza del chiodo stesso come verificato dalle indagini.
4. La spaziatura delle centine, nei campioni misurati, è simile a quella di progetto tranne che intorno alle progressive 2000-2400 ml dove a campione è maggiore (1,40 ml). Il profilo delle centine (IPN 180) è conforme a quello di progetto in tutti i casi esaminati.
5. La campionatura dell'arco rovescio mostra un calcestruzzo estremamente poco compatto. Lo spessore del getto appare di difficile determinazione a causa del fatto che non si nota una netta differenza fra il calcestruzzo ed il sottostante stato alveolare. In Perizia la classe del calcestruzzo è stata peraltro incrementata da R'bk250 a R'bk300.
La resistenza del calcestruzzo che a prima vista sembra non essere sufficientemente elevata secondo le caratteristiche di Progetto.
6. In diversi punti si sono verificate copiose venute d'acqua ora assestate su valori discreti. Dette venute d'acqua possono portare al degrado delle caratteristiche meccaniche della roccia (scisti d'Edolo) e dal prerivestimento con possibili problemi di sicurezza anche in un prossimo futuro.
7. Dal confronto delle classi di scavo di progetto e le classi di scavo contabilizzate si evince che le previsioni sono state quasi costantemente modificate in sede esecutiva e ciò nonostante gli adeguamenti di perizia. In larga parte le classi contabilizzate sono peggiori di quelle previste, con l'eccezione della tratta tra le progressive 1710 e 2000 ml che invece di V^a è stata contabilizzata addirittura III.
8. Non risulta essere stato effettuato alcun tipo di monitoraggio del comportamento dello scavo (convergenza, celle di pressione, ecc....) sebbene questo sia previsto nel progetto e prescritto dalle Norme tecniche.

9. In numerosi punti si notano vuoti di materiale a tergo della rete, tratti senza rete (specialmente sopra le murette) e rete non adeguatamente coperta di spritz.
10. Lo stato generale del cantiere in galleria appare estremamente carente: scarsa illuminazione, defluimenti e venute d'acqua non controllati.

II. Imbocco Nord

Sono stati scavati circa 800 ml di cui una prima parte sino all'Imposta dell'arco rovescio e la restante solo in calotta. In conseguenza non è presente nessuna parte del rivestimento definitivo e dell'arco rovescio.

Si segnala che eseguire lo scavo di ribasso così distante dal fronte può portare a seri inconvenienti di stabilità dei piedi delle centine.

B. Galleria Berzo Demo (Ricciolo)

Lo scavo (circa 400 ml) è completamente terminato da più di un anno (maggio '99) ma non è stato realizzato nemmeno una parte del rivestimento definitivo.

5.2 RISULTATI INDAGINI

Nel periodo giugno - luglio 2000 sono state effettuate le seguenti indagini commissionate dal Compartimento di Milano.

1. Georadar su fasce di 3,00 ml sistematicamente intervallate ogni 200 ml per assicurare la casualità del campione scelto per un totale di 22 sezioni.
2. Misura della lunghezza dei chiodi con metodi non distruttivi (ultrasuoni e metodi dinamici) su n°14 chiodi scelti casualmente entro gli intervalli di cui al punto 1.
3. Carotaggio dell'arco rovescio.
4. Prelievo di n°2 chiodi.
5. Indagini visive varie.

Da quanto sopra, come in parte precisato nel punto dei lavori eseguiti, si nota quanto segue:

- a) I chiodi appaiono sistematicamente in numero molto inferiori a quanto previsto in progetto. Vi è una distribuzione generalmente irregolare degli stessi. Sia da quanto emerge dalle risultanze dell'indagine condotte dalla Geofisica Toscana che dalle dichiarazioni poste a verbale dai Rappresentati dell'ATI sono stati posti in opera sicuramente meno del 40% dei chiodi previsti in progetto.
- b) Dal momento che uno dei due chiodi estratti (punto 4) è costituito solo dalla piastra senza barra (elemento che il georadar individua come chiodo

completo) appare chiaro che la stima ottenuta con l'indagine è approssimata per eccesso.

- c) La lunghezza dei chiodi appare essere molto varia (0 – 0,07 – 2,3 – 3,2 – 4,0 – 4,2 – 4,5 – 5,0 e 6,0 ml). Molto di essi non corrispondono alla lunghezza di progetto.
- d) La campionatura dell'arco rovescio mostra un calcestruzzo estremamente poco compatto. Lo spessore stesso del getto appare di difficile determinazione a causa del fatto che non si nota una netta differenza fra il calcestruzzo ed il sottostante stato alveolare. In Perizia la classe del calcestruzzo è stata peraltro incrementata da R'bk250 a R'bk300.
- e) La spaziatura delle centine, nei campioni misurati, è simile a quella di progetto tranne che intorno alle progressive 2000-2400 ml dove sembra essere maggiore (1,40 ml). Il profilo delle centine (IPN 180) è conforme a quello di progetto in tutti i casi esaminati.

5.3 CONTABILITA' LAVORI

Sono state redatte trentacinque (35) S.A.L. ed emessi altrettanti certificati di pagamento a tutto il 23.2.2000, data nella quale i lavori sono stati sospesi totalmente e unilateralmente da parte dell'Impresa.

L'importo totale raggiunto alla predetta data al netto del ribasso 31,59% è di 55.664.465.319 pari al 55,8% dell'importo contrattuale di Lire 99.751.829.925. Inoltre è maturata, e quindi corrisposta all'Impresa, la somma di Lire 1.693.123.077 per revisione prezzi.

Tutte le categorie dei lavori eseguite nelle gallerie di Sellero e Berzo Demo (svincolo) sono state contabilizzate in partite provvisorie.

In particolare sono state elaborate le seguenti quantità:

1. Scavi in sotterraneo di galleria (di classe II, III, IV, V)

mc 517.243

Lit. 30.305.474.815

2. Forniture e previsioni di spesa di rete elettrosaldata

kg 410.430

Lit. 488.411.863

3. Centine da 160 a 180 kg_{mm}

kg. 3.599.054 Lit. 5.650.514.782

4. Spritz-beton nello spessore di 20 cm

Mq. 110.513 (22.102,6 mc) Lit. 5.246.017.973

5. Forniture e posa dei chiodi (del tipo ^{ed espansione e con resina} ~~da espandere con resina~~)

Nr. 77.622 Lit. 10.960.978.140

6. Calcestruzzo cementizio (arco rovescio, muretto) del tipo RBK 300

Mc. 29521 Lit. 2.627.492.076

7. Calcestruzzo per rivestimento tubi di drenaggio (RBK 250)

Mc. 364 Lit. 31.779.219

8. Casseforme

mq. 7816 Lit. 124.275.799

9. Acciaio del tipo Feb. 44k

kg. 368237 Lit. 493.438.391

5.4 PROVE SUI MATERIALI

Da un esame degli atti presentati alla Commissione è emerso che sui materiali utilizzati nella costruzione della galleria di Sello e Berzo-Demo sono stati prelevati complessivamente n° 12 prelievi (due cubetti per prelievo) per la verifica del calcestruzzo utilizzato per l'arco rovescio e le murette e n° 8 prelievi (due cubetti per prelievo) per quello impiegato nello spritz-beton inoltre sono stati effettuati due prelievi per l'acciaio utilizzato per le chiodature.

Tenuto conto dei quantitativi utilizzati e precisamente:

- mc 29.529 per arco rovescio e murette
- mc 22.102,6 per spitz-beton
- kg. 368.237 per le chiodature

Emerge che il numero dei prelievi risulta ben al di sotto di quanto previsto dalle norme legislative vigenti al fine di verificare la qualità dei materiali.

Si ripetono di seguito l'individuazione dei prelievi effettuati:

Prov. RBK 300

n° 1	(due cubetti)	alla Pr	310 - murette
n° 1	"		230 -
n° 1	"		840 -
n° 1	"		420 -
n° 1	"		305 -
n° 2	"		1270 - arco rovescio
n° 2	"		1520 - "
n° 2	"		1900 - "
<u>n° 1</u>	"		- imbocco Sud
n° 12			

Spritz-beton

n° 1	alla PG	290 - murette	nota 21.10.99
n° 1	presso imbocco Nord	Sellero	nota 24.06.99
n° 1	Galleria Berzo Demo		nota 13.05.99
n° 1	Galleria Berzo Demo		nota 25.02.99
n° 1	Galleria Sellero		nota 26.01.99
n° 1	Galleria Sellero		nota 29.10.98
n° 1	Galleria Sellero		nota 20.10.98
<u>n° 1</u>	Galleria Sellero		nota 05.06.98
n° 8			

Acciaio Feb 444K

nr. 2 prelievi (operazione di prelievo in data 23.04.98)

5.5. GLI ORDINI DI SERVIZIO

Nel corso dei lavori sono stati emanati 31 ordini di servizio. Molti di questi attengono l'andamento dei lavori in rapporto a presunti ritardi nella loro esecuzione, ovvero a ritardi nei confronti di adempimenti di competenza dell'Impresa. In particolare con:

- l'o.d.s. n° 1 del 15.10.92 si ordina di :
 - dare immediato effettivo inizio ai lavori;
 - provvedere alle incombenze di cui all'art. 8 relativo alle autorizzazioni ferroviarie;
 - di presentare i calcoli statici in relazione a quanto previsto dall'art. 36 per le opere d'arte del tratto iniziale;
 - di approntare il progetto per il consolidamento del traliccio Enel esistente all'imbocco della galleria Sud.

il tutto avvisando che la revisione prezzi sarebbe stata corrisposta come da programma e che in caso di ritardo sarebbe stata applicata la penale di cui all'art. 11.

- l'o.d.s. n° 2 del 10.08.93, che, pur prendendo atto di difficoltà oggettive incontrate non imputabili all'Impresa, ordina di iniziare i lavori del viadotto;
- l'o.d.s. n° 3 del 13.10.93 si ordina in particolare:
 - di dare immediato inizio all'imbocco Sud della Galleria;
 - di dare maggiore impulso al cantiere avvisando che diversamente "si procederà per la rescissione del contratto".
- l'o.d.s. n° 4 del 29.10.93, oltre ad alcune verifiche progettuali, si ordina di dare immediato inizio all'imbocco Sud della Galleria e, rilevata la inadeguata produzione esecutiva, si avvisa della possibilità di far ricorso all'art. 27 del Regolamento 350/1885;
- l'o.d.s. n° 5 del 31.05.94 volto a sollecitare l'Impresa nella conclusione degli adempimenti espropriativi;
- l'o.d.s. n° 9 dell'11.04.95 si ordina di riprendere i lavori unilateralmente interrotti a fine novembre '94, ordine ribadito l' 1.06.95 con l'o.d.s. n° 10;
- l'o.d.s. n° 13 del 20.05.97 da cui emerge che l'Impresa ha unilateralmente fermato di nuovo i lavori che, ove non ripresi, potrebbero dar luogo alle procedure di cui all'art. 27 già richiamato;
- l'o.d.s. n° 14 del 14.06.97 conseguente alla lentezza con cui i lavori procedono, lentezza che è alla base dell'o.d.s. n° 15 del 27.06.97, dell'o.d.s. n° 17 del 7.09.98;

Relativamente alla Galleria Sellero questa è stata oggetto di più ordini di servizio non solo per quanto attiene l'inizio dei lavori, ma anche per aspetti specifici riconducibili in parte alle indagini disposte dall'Ente.

In particolare con:

- o.d.s. n° 7 del 22.10.94 si ordina di integrare lo spessore del calcestruzzo spruzzato;
- o.d.s. n° 16 del 12.11.97 si ordina di :
 - non generare fuori sagoma;
 - di smontare le centine fuori sagoma;
 - di realizzare le chiodature dopo aver eseguito lo spritz-beton;
- o.d.s. n° 21 del 18.02.2000 si ordina la sospensione dei lavori di scavo in galleria avendo superato la classe IV di scavo prevista in progetto ed essendo in corso di approvazione la 2ª perizia di variante tecnica del 16.11.98;
- o.d.s. n° 24 del 9.05.00 si ordina l'immediato inizio delle impermeabilizzazioni e rivestimento. Tale ordine è revocato con o.d.s. n° 25 dell'8.06.00 senza peraltro, si nota, che nel frattempo tale lavorazione fosse stata eseguita.

Seguito dell'esposto della Federazione Unitaria Lavoratori delle Costruzioni per consentire di eseguire una approfondita indagine;

- l'o.d.s. n° 28 del 6.07.00 con il quale, a seguito delle risultanze delle indagini disposte dal Compartimento che hanno evidenziato carenze di chiodature, si ordina, al fine di garantire il livello di sicurezza, la loro integrazione come progetto,
- l'o.d.s. n° 29 del 12.07.00 con il quale si revoca il precedente o.d.s. e si sospendono tutte le lavorazioni per evitare interferenze con i controlli in atto.

Da tali ordini di servizio emerge una evidente carenza progettuale nei confronti di molteplici aspetti quali:

- soluzioni non condivise da Enti locali;
- soluzioni carenti sotto il profilo della sicurezza della Galleria Sello (vie di fuga e ventilazioni);
- soluzioni tecniche inadeguate tanto da pervenire via via a variare le previsioni progettuali fino a redigere una perizia di variante tecnica e suppletiva di notevole rilevanza economica.

Emergono però anche ritardi nell'esecuzione dell'opera tanto che, sia pur in parte sospesa per circa il 50% fin dalla consegna dei lavori, non ha trovato nel restante 50% il necessario impulso nella realizzazione tanto che più volte la D.L. ha minacciato la rescissione del contratto.

In particolare l'Impresa ha provveduto in molti casi a non iniziare determinati lavori (vedi imbocco Galleria Sud) mentre più volte ha sospeso unilateralmente i lavori.

Emergono, peraltro, anche ritardi che non appaiono imputabili all'Impresa ma dovuti a rallentamenti, inadempienze di altro oggetto, ritrovamenti archeologici tanto che con più ordini di servizio (n° 19 del 26.05.99 – n° 20 del 14.12.99) si sono dovuti sospendere i lavori sia pure, in alcuni casi, per un limitato periodo di tempo, scaduto il quale però – è il caso dell'impalcato del viadotto di "Capo di Ponte" – i lavori non sono stati ripresi tanto da dover essere sollecitati con apposito ordine di servizio (n° 27 del 5.05.2000).

CONCLUSIONI

A seguito dell'esame degli atti prodotti dalla D.L e dall'Impresa, nonché delle ricognizioni effettuate in galleria, la Commissione ritiene di esprimere le sotto elencate considerazioni sui temi proposti.

A. Anomalie

1. **Chiodi.** Dalle prove eseguite dalla Geofisica Toscana, ditta incaricata dal Compartimento di Milano, è emerso che i chiodi sia in lunghezza sia in posizionamento sono nettamente inferiori a quanto previsto nel progetto approvato e ciò lungo tutta la tratta della galleria Sello eseguita in un arco di tempo ampio. Tali carenze, salvo ulteriori accertamenti, potrebbero riscontrarsi anche nei confronti del diametro. Mentre relativamente al posizionamento risultano situazioni differenziate, in quanto a lineamenti regolari si alternano altri del tutto apparentemente casuali. Non si ritiene valida la spiegazione (esecuzione in doppia fase) addotta dall'impresa sia per motivi di natura tecnica che amministrativa contabile. Infatti, ammesso pure che tale procedura sia giustificata onde garantire l'immediata sicurezza dello scavo nei confronti delle maestranze, le variazioni introdotte unilateralmente dall'impresa, a norma del Regolamento LL.PP n°350/895 avrebbero dovute essere comunicate per tempo alla D.L per ottenere la relativa approvazione. *Inoltre non può essere sottaciuta la circostanza (avente anche probabili risvolti di natura penale) che l'impresa, non avvertendo l'Amministrazione ha goduto di indubbi vantaggi economici derivanti dall'allibramento di partite di lavoro non eseguite ammontanti presumibilmente ad alcuni miliardi.* Inoltre va evidenziato che l'Impresa, su richiesta della Commissione non ha fornito una mappatura dei chiodi

messi in opera nella dichiarata prima fase, documento quest'ultimo indispensabile per passare all'integrazione prevista dall'ATI come seconda fase.

2. **Arco rovescio.** Dal sopralluogo si è potuto riscontrare, anche a vista, una cattiva qualità del calcestruzzo cementizio impiegato nella costruzione dell'arco rovescio che, salvo verifiche di laboratorio più circostanziate, sicuramente non può raggiungere la resistenza prevista in progetto e corrisposta in contabilità. *La Direzione Lavori non ha eseguito i prelievi previsti dalle norme vigenti per la determinazione della qualità dei materiali.*
3. **Centine.** Dallo stesso sopralluogo è emerso che in alcune tratte l'interasse tra le centine risulta essere superiore a quanto previsto in progetto (1,40 ml. anziché 1,25ml.). *Ne discende, al di là degli aspetti tecnici, che il numero e il relativo peso di materiale contabilizzato è superiore a quanto posto in opera.*
4. **Reti.** E' emerso che in alcune zone estese superfici di reti risultano non coperte da spritz-beton e che la stessa rete si ferma a circa 4 metri dalla sommità delle murette anziché giungere l'estradosso delle stesse così come previsto in progetto. *Ne discende che anche per tale categoria la contabilità lavori ha allibrato partite superiori al previsto. Si sono riscontrati, inoltre, numerosi ampi vuoti all'estradosso dello scavo ricoperti dalla sola rete, pertanto sarà necessario, in sede di esecuzione del rivestimento definitivo provvedere all'intasamento con calcestruzzo.*

In rapporto alle molteplici anomalie riscontrate, di cui ai suindicati punti, si manifesta l'esigenza di un'analisi completa sulle intere estese delle gallerie fino ad oggi realizzate onde acquisire elementi esaustivi sia sotto il profilo contabile che di adeguamento tecnico delle opere di completamento. A tal fine si ritiene dover confermare l'o.d.s. n° 29 del 12.07.2000 con il quale tutti i lavori in galleria sono stati sospesi onde consentire i dovuti controlli tecnici ed amministrativi.

B. Responsabilità

E' indubbio che il personale addetto alla Direzione Lavori è risultato assolutamente carente in termini numerici ed organizzativi rispetto al lavoro da svolgere. Per l'importo che lo caratterizza, quasi 100 miliardi di soli lavori appaltati, per le problematiche insorte che hanno portato a redigere una prima perizia di circa Lit. 36 miliardi sui lavori principali, per la varietà dei lavori da compiere (viadotti, gallerie artificiali, gallerie naturali di notevoli lunghezze), per la complessità delle situazioni che si sono dovute affrontare, per la scarsa collaborazione dimostrata dall'ATI, per tutti questi motivi si sarebbe dovuto disporre di una Direzione Lavori composta di più persone, con distinti compiti e con un presidio permanente sul posto. Ciò non è avvenuto ed è questo un fattore che ha inciso negativamente sulla conduzione dei lavori.

Il Direttore dei Lavori, i Contabilizzatori e gli Assistenti hanno sempre denunciato all'Amministrazione le molteplici attività d'Ufficio svolte in Compartimento e quindi l'impossibilità di essere presenti sul cantiere con la dovuta continuità.

E' significativo al riguardo l'elenco degli incarichi che vengono contestualmente svolti - *O.M.I.S.S.* - così come rappresentato nel documento acquisito agli Atti.

Alle sopra elencate carenze va segnalato altresì che l'appaltatore non ha sufficientemente ed adeguatamente organizzato il proprio cantiere cercando di sopperire a tali manchevolezze con accorgimenti contabili ed esecutivi estemporanei ed unilaterali.

Si sono riscontrati agli Atti un numero considerevoli di Ordini di Servizio (31) che a parere della Commissione hanno avuto nel corso di esecuzione delle opere principalmente una incisività formale sui rapporti con l'ATI in quanto la stessa non ha ottemperato alle prescrizioni e di contro l'Ingegnere Capo pro-tempore di fronte a tale atteggiamento non ha avviato le procedure di cui all' art. 27 R.D 350 / 895 (sebbene più volte dallo stesso minacciato) ponendo quindi l'Amministrazione e l'Appaltatore nelle condizioni di chiarire definitivamente le rispettive posizioni.

In particolare andando ad esaminare le presunte responsabilità tecniche ed amministrative dell'Ing. Capo dei singoli funzionari e dipendenti che hanno composto la Direzione dei Lavori (Direttore dei Lavori, Contabilizzatore, Assistenti) non si può non rilevare quanto segue:

1. Il geometra contabilizzatore che da quanto emerge dagli Atti risulta maggiormente interessato dall'esecuzione delle opere in argomento, è da identificarsi nella persona *— — OMISSIS — —*

Per quanto si è potuto rilevare va segnalato che la contabilità dei lavori è stata redatta in forma esclusivamente provvisoria sulla base dei disegni di progetto e non corrispondente a quanto realizzato. Le affermazioni di detto geometra contabilizzatore sulle difficoltà di rilevamento delle lavorazioni in corso di esecuzione (esecuzione dei^{CHIEDI} nelle sole turnazioni notturne) risultano contraddette da quanto asserito sia dal Direttore dei Lavori che dall'Impresa.

2. Il Direttore dei Lavori maggiormente interessato dalle opere risulta essere *— — OMISSIS — —*

E' necessario premettere che detto funzionario all'epoca dell'affidamento dell'incarico aveva manifestato per iscritto al Capo Compartimento le proprie perplessità a condurre con diligenza lavori particolarmente impegnativi, fino a declinare l'incarico riconfermato dal Capo Compartimento pro-tempore.

La Commissione pur riconoscendo tale qualità e le circostanze fortemente negative di una Direzione Lavori carente nella struttura e nell'organizzazione rileva che, seppur saltuario, un più incisivo controllo sarebbe stato possibile anche con l'ausilio di Ditte esterne specializzate e di fiducia.

Il Direttore Lavori in tal senso avrebbe potuto avanzare richiesta ai suoi diretti superiori (Ingegnere Capo e Capo Compartimento).

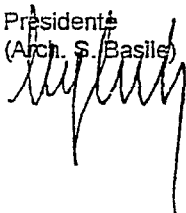
3. **Ingegnere Capo.** Tale funzionario, come richiamato nella normativa legislativa di cui al contratto di appalto, *risulta essere primo responsabile della conduzione dei lavori pubblici.* La Commissione non ha avuto modo, tenuto conto del ridotto tempo a disposizione e del periodo festivo che, sentire i funzionari che si sono succeduti nel decorso dei lavori ed in particolare gli *— — OMISSIS — —* i quali hanno ricoperto tale incarico per il maggior periodo di tempo. La Commissione, quindi, riservandosi una più approfondita valutazione una volta acquisiti elementi istruttori più completi, rileva "prima facie" che *il predetto funzionario pro-tempore avrebbe potuto rappresentare alla propria amministrazione lo stato di sofferenza del cantiere e proporre i conseguenti provvedimenti previsti dalle norme.*

4. **Commissione di Collaudo** . La Commissione di collaudo in corso d'opera, i cui lavori sono stati rallentati dalle vicissitudini esposte, dal momento in cui è stata ricostituita ha effettuato due visite. Nel verbale della prima visita del 11.6.98 la Commissione *si limita a constatare alcune lavorazioni effettuate senza peraltro verificarne la rispondenza al progetto*. Della seconda visita, effettuata il 10.6.99, non è stato possibile reperire il verbale peraltro non portato a conoscenza dell'Impresa.
5. **Capo Compartimento** . Pur non avendo una responsabilità diretta nella conduzione dei lavori egli è comunque responsabile dell'organizzazione funzionale del Compartimento ed è suo compito distribuire il carico del lavoro dei propri funzionari ed addetti in modo che questi siano posti in condizione da assolvere – con diligenza e continuità – sia le mansioni di ufficio che gli incarichi straordinari (Direttore Lavori – Commissioni di Collaudo etc.).

Dal momento che risulterebbero importanti difformità tra opere eseguite e progetto si ritiene necessario ed inderogabile procedere a riprogettazione della galleria al fine di valutare la sicurezza dello scavo e la natura degli interventi per il completamento delle opere. Il tutto previa corretta valutazione dello stato di consistenza delle opere già eseguite in rapporto alla geologia dei luoghi. / 3

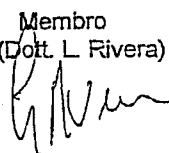
Roma , 5 agosto 2000

Presidente
(Arch. S. Basile)

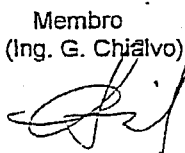


Membro
(Ing. A. Simone)

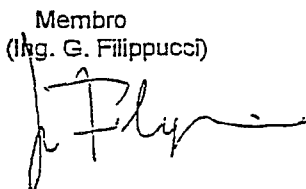
Membro
(Dott. L. Rivera)



Membro
(Ing. G. Chialvo)



Membro
(Ing. G. Filippucci)



LETTERA MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI N. 866/ANAS/00 DEL 3
LUGLIO 2000 - RELAZIONE DEL CONTENZIOSO DELL'ENTE ANAS



Ministero dei Lavori Pubblici
DIREZIONE GENERALE DEL COORDINAMENTO TERRITORIALE

Divisione IV
Prot. N. 366/ANAS/CO. Allegati

SCARICATO

Roma, - 3 LUG. 2000

All'Amministratore dell'Ente
nazionale per le strade
Via Monzambano, 10
00185
R O M A

O G G E T T O

Adunanza del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio
2000 - Relazione sul contenzioso dell'Ente.

e.p.c. Gabinetto dell'On.le Ministro
S E D E

Magistrato della Corte dei Conti
delegato al controllo ANAS
Via Monzambano, 10
00185
R O M A

Collegio dei Revisori ANAS
Via Monzambano, 10
00185
R O M A

Nel corso dell'adunanza del 15 maggio 2000, come risulta dal relativo verbale, il Consiglio di codesto Ente ha tra l'altro approvato la relazione conclusiva sul contenzioso dell'Ente, predisposta ai sensi e per le finalità di cui all'art. 55, comma 22, della L. n. 449/97.

Al riguardo, si invita codesto Ente a voler trasmettere copia della predetta relazione, richiamando l'impegno assunto in sede di accordo di programma per l'anno 1999 (art. 12, comma 2) in base al quale codesto Ente è tenuto a riferire semestralmente a questo Ministero sul contenzioso in atto.

IL DIRETTORE GENERALE

F. Fontana

RELAZIONE DATATA 15 MAGGIO 2000 - IL CONTENZIOSO
DELL'ENTE - RELAZIONE CONCLUSIVA AI SENSI E PER LE FINALITÀ
DELL'ARTICOLO 55, COMMA 22 DELLA LEGGE N. 449 DEL 1997

PAGINA BIANCA